

IL COMUNE GIORNALLI DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

On. Direz. d. l. Museo Civico
PADOVA

... se la patria non è una fede
cessa d'essere forza e potenza.
Il Comune - 1864

PREZZO D'ABBONAMENTO

al 31 Dicembre 1891

L. 10

per l'estero spese di posta in più

Direzione ed Amministrazione: Padova, Via Spirito Santo

In tutta Italia C. 5 - Un numero arretrato C. 10

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI

Inserzioni ed avvisi in 4.^a pagina Cent. 20 alla linea.

In 3.^a pagina Cent. 30 alla linea.

Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

AVVISO

Abbiamo aperto un nuovo abbonamento al nostro Giornale al 31 Dicembre L. 10.

All'abbonato del Giornale si accorderanno notevoli ribassi nei prezzi delle inserzioni, ed in qualunque altro lavoro tipografico, come circolari, partecipazioni di morte, epigrafi, poesie, ecc. ecc.

Ricordiamo agli uomini d'affari che il nostro Giornale pubblica in 4.^a pagina tutti gli Avvisi d'Asta ecc. della Città e Provincia.

GIORNO PER GIORNO

Era corsa di nuovo la voce che il ministero avesse intenzione di sopprimere parecchie, dicevasi otto, delle Prefetture del Regno, e se ne facevano anche i nomi, che sono i soliti: tre di quelle del Veneto avrebbero fatto parte dell'ecatombe.

Ma la voce fu tosto smentita. D'altronde, se avesse avuto fondamento di verità c'era tempo a parlarne fino alla riapertura dei lavori parlamentari... Non c'è infatti ragione perchè una misura d'importanza per le amministrazioni provinciali si prenda per decreto reale senza il voto della Camera legislativa.

Niun dubbio che nella circoscrizione provinciale, come in tante altre cose, noi abbiamo troppo lusso, e che c'è molto da riformare, non che da sopprimere: ci sono provincie che per il numero degli abitanti, per l'estensione del loro territorio, e per la limitatissima loro importanza economica e commerciale, oltretutto per la posizione geografica non hanno ragione di essere.

Se però si è fatto tanto baccano per la riduzione delle Preture, fino ad intimorire il ministero e a farlo quasi ritornare sui suoi passi, quanto maggior baccano non si farebbe se i ministri osassero, per semplice atto del potere esecutivo, portare un'alterazione così profonda nell'amministrazione provinciale?

APPENDICE

N. 57

SPIRITISMO

ROMANZO

DI PAOLO FÉVAL

Oltre al commendatore non c'era nel palazzo di Castellet che Olimpia di Treguern. La marchesa ripeté lentamente, mentre che i suoi sguardi curiosi si fissavano sul suo ospite.

Oppure?
Il signor Privat immerse la mano nella sacoccia del suo vestito da dove trasse un buon pugno di carte; fra quelle carte ne scelse una che con galanteria presentò alla marchesa.

Era soltanto una lettera d'invito in bella forma. In fondo, il caso non aveva nulla di straordinario, perchè si sa bene ove qualche volta vanno le lettere d'invito dalle grandi case; nullameno la marchesa abbassò gli occhi di nuovo raddoppiando di svogliataggine. L'omicciattolo prendeva per lei delle proporzioni fantastiche.

Quantunque sia nato in una città di provincia, riprese a dire il signor Privat ripiegando accuratamente la sua lettera, non sono estraneo alle abitudini della gran società. So quali sono i doveri d'una padrona di casa in

Apriti o terra! I rappresentanti dei capoluoghi provinciali, colpiti da questa *diminutio capitis*, metterebbero il mondo sopra, magari anche versando lagrime di commozione. - Non solo: quante ostilità non sorgerebbero in Parlamento contro il ministro che osasse invadere le prerogative della rappresentanza sostituendo alla legge la propria volontà?

Non per questi scrupoli, ma perchè non crediamo l'innovazione nè urgente, nè molto efficace per lo scopo dell'economia, che è quella che si cerca, crediamo noi pure che il ministero faccia bene a prender tempo prima di gettare all'acqua, come inutile zavorra, tradizioni consacrate pure dal tempo, e alle quali gli amministratori difficilmente rinunziano senza brontolare.

Farà sensazione nel mondo politico la voce che la squadra francese di ritorno da Cronstadt sia per visitare i porti d'Inghilterra. - L'effetto di questa visita sarebbe grandissimo e tale da distruggere molta parte del significato della visita di Cronstadt, o almeno da togliere a questa la espressione ostica di un contro altare alla visita di Guglielmo.

È vero che di questa nuova visita si è parlato in Camera dei Comuni, ma noi non la crederemo se non quando la vedremo.

Però la conferma di quanto sopra la troviamo anche in un dispaccio del *Figaro* così concepito:

Londra, 26.

«Nel ritorno da Cronstadt, la flotta francese si fermerà a Portsmouth.

La Regina riceverà l'ammiraglio francese a Osborne e visiterà la flotta.

L'ammiraglio e la corte deliberarono di ricevere la flotta francese colla maggior solennità possibile, desiderando la Regina di dare alla Francia una testimonianza di simpatia per l'accoglienza che ha ricevuto in Francia.»

Ognuno ha i suoi fastidi, e l'Austria-Ungheria ne ha forse più degli altri. Quello delle dimostrazioni panslaviste a Praga non è piccolo, s'egli è vero che l'imperatore Francesco Giuseppe fu sconsigliato di recarsi nella città capitale della Boemia per evitare incontri disgustosi.

Si annunzia la fine di un episodio romanzesco: quello degli amori del principe Ferdinando di Rumenia con la damigella Vocarrescu, un fiore del Danubio. L'idillio sa-

rebbe tramontato, e dicesi che il principe, in viaggio per la Scozia, sia in procinto di prendere in moglie una principessa di Edimburgo.

Oh gli amori dei principi!

TELEGRAMMI

LONDRA, 29. — Al pranzo di sessanta coperti alla Mansion House, il lord Mayor dopo aver brindato alla Regina Vittoria, che ricevette così sovente cordiale accoglienza in Italia, bevette alla salute del Re e della Regina d'Italia e del Principe di Napoli dicendo che l'Italia è la culla dei conquistatori dell'Europa, è la patria della poesia, della letteratura e delle arti, il giardino dell'Europa, è e sarà sempre oggetto di entusiastico interesse per il popolo inglese, il quale ammira il paese che si conquistò l'indipendenza, e l'unità.

«Voi, esclamò il lord Mayor, nipote del saggio, abile ed illustre uomo, proclamato primo Re d'Italia, Voi figlio del Sovrano che desidera la pace e riconosce l'importanza della potenza della marina, Voi figlio del Re e della Regina d'Italia che conquistarono l'affetto di tutti noi, Voi salutiamo non soltanto come erede della corona e figlio e nipote di grandi uomini, ma per le qualità personali vostre; - Voi apprenderete i doveri reali con viaggi e collo studio».

Il lord Mayor beve quindi al principe in nome della città di Londra che gli fece una cordiale e rispettosa accoglienza.

Il Principe di Napoli rispose ai brindisi alla Regina ed ai Sovrani d'Italia dicendo: «La vostra accoglienza mi lascerà un'impressione incancellabile. — Trasmetterò al Re d'Italia le vostre espressioni di simpatia ed invito tutti i compatriotti presenti a bere alla salute della città di Londra ed al lord Mayor».

I brindisi suscitavano grande entusiasmo. Segui un ricevimento al quale parteciparono in grande numero gli invitati.

Un concerto fu eseguito all'Opera Italiana; grande animazione.

Il Principe di Napoli fu eletto socio onorario dell'*Army and Navy Club*.

LONDRA, 29. — Il Principe di Napoli accompagnato dall'ambasciatore Torrielli, dal generale Morra di Lavriano e dagli altri ufficiali della casa militare partì stamane diretto ad Oxford.

Quivi visiterà i vari collegi universitari, i monumenti e poscia si recherà a visitare il castello reale ed il parco di Windsor.

Il Principe ha fatto colazione in treno.

Stasera al pranzo dell'ambasciata italiana in onore del Principe sono invitati parecchi membri del corpo diplomatico.

ho messo il piede sulla soglia di questo labirinto: da vent'anni vo errando là dentro senza mai riposarmi. Vogliate non dimenticare che il mio primo passo nella via in cui cammino è stata la difesa di Rolando Montfort, il sargente, presentato da me dinanzi alla Corte d'Assise di Vannes. Io so dunque, a priori, tutto quello che sa lo stesso Rolando Montfort. Ora, l'opinione di Rolando si è che ci sia stata superchieria al momento del battesimo e che ciascuno dei due fanciulli abbia ricevuto il nome che non gli era destinato.

— Francesca, la levatrice, è morta, disse a bassa voce Marianna di Treguern che non tentava più di lottare.

— Prima di morire, Francesca, la levatrice, non ha nulla rivelato?

— Nulla.

— E Francesca, la levatrice, era la sola che conosceva il segreto?

— La sola.

— Allora non sapete nemmeno voi?..

— Dubito.

Il signor Privat fece una smorfia alla quale era impossibile prestare un significato lusinghiero.

— Per Dio! borbottò egli, voi dubitate così dopo vent'anni, signora marchesa! È un scetticismo sfrenato! Invecchiando, s'impara ogni giorno qualche cosa; io non conoscevo ancora questo genere d'amor materno.

La marchesa divenne pallida e si morse le labbra.

— Passiamoci sopra, disse bruscamente il signor Privat; il famoso seminarista aveva nome Gabriele, non è vero?

LONDRA, 29. — Il Principe di Napoli visitò minutamente Oxford e ovunque fu fatto segno a dimostrazioni di simpatia.

Pocchia si recò al castello di Windsor ove giunse verso le 5 pm. Si recò col seguito al castello nelle vetture reali e visitò con molto interesse i tesori storici e artistici contenuti, specialmente l'appartamento della regina.

Pocchia in vettura di corte il Principe traversando il parco Windsor si recò a Cumberland Lodge ove visitò il principe e la principessa Cristiano ritornando a Londra stasera stessa.

IL GRAN TRADIMENTO (???)

Le notizie di arresti eseguiti a Genova e a Como per titolo di alto tradimento, avevano per il nostro naso un tale odore di esagerazione, che, da vecchi segugi, ci siamo astenuti fin qui dal riportarne una parola.

E abbiamo avuto ragione.

Ecco l'ultimo telegramma sull'argomento:

Como, 29.

Ieri nel pomeriggio, venivano rilasciati in libertà la vedova Fustinoni, proprietaria della omonima litografia ed il suo direttore Aiani, stati arrestati ieri l'altro sotto la gravissima imputazione del reato previsto dall'articolo 107 del Codice penale, per aver cioè tentato di rivelare a Potenza estera segreti militari concernenti la sicurezza e la difesa dello Stato, come voi pure avete riprodotto.

L'autorità conserva naturalmente in merito il più grande riserbo; la scarcerazione però viene a confermare quanto già si asseriva, cioè che quell'operaio tedesco ultimamente impiegato presso l'Ufficio idrografico militare di Genova, ed esso pure arrestato, avesse eseguito i rilievi incriminati semplicemente per unirsi ad una Guida che intendeva pubblicare in occasione delle feste Colombiane, come apparve dall'esame delle pietre litografiche e dalla rudimentalità del lavoro.

Il proscioglimento odierno ha prodotto nella cittadinanza la più viva, per quanto non inaspettata, impressione.

A quanto mi si assicura da persona molto seria ed assai bene informata, pare che l'Autorità di pubblica sicurezza abbia agito in quest'affare forse con soverchio zelo e con alquanto precipitazione.

LA GERMANIA

e la sua potenzialità militare

Francia e Germania sono le due potenze che si contrastano in Europa il primato delle armi. Quanto si fa dall'una, dall'altra si osserva con gelosia; gelosia che rasenta l'odio! Non

Marianna di Treguern chinò la testa in segno affermativo.

— E il signor de Feuillans si chiama anch'esso Gabriele, continuò l'omicciattolo. Non sarebbe possibile che il signor de Feuillans sapesse il segreto della levatrice?

— Non lo sa, rispose la marchesa.

Il signor Privat la guardò bene in faccia.

— E il suo segreto, il suo, pronunciò lentamente, lo sapete voi, signora? Sapete perchè il 16 agosto dell'anno milleottocento, fece passare centomila franchi a Londra? e perchè da quell'epoca, tutti gli anni, paga a un creditore sconosciuto quella enorme rendita di quattromille lire sterline? Sempre centomila franchi.

— No, disse Marianna di Treguern, che si faceva vento col suo fazzoletto carico di merli, io non so nulla di tutto questo.

— Io ho fatto molta strada! disse a voce bassa il signor Privat come parlando fra se stesso; io so molte cose! ma il labirinto è sì vasto! non sono alla fine!

Dal 1800 al 1804, s'interruppe cangiando di tuono, esiste per me un vuoto, e nullameno le annualità furono regolarmente pagate. Nel 1804 ci fu la storia di Gerolamo Clément.

— E si fermò per osservare la marchesa.

— Voi capite, signora, soggiunse: Gerolamo Clément?

— Gerolamo Clément? ripeté Marianna di Treguern.

— Il ricco medico di Laval, aggiunse il signor Privat.

— È la prima volta che sento pronunciare questo nome, disse la marchesa con più calma.

c'è che dire; Germania e Francia non si vedono di buon occhio, massime dopo la campagna del 1870. Della Francia già abbiamo descritti gli armamenti ed abbiamo visto di quante truppe possa disporre e dei mezzi di offesa e di difesa. Della Germania ne parleremo ora, dando pure in succinto di essa il numero delle truppe e degli armamenti. I lettori potranno essi stessi paragonare le forze di questi due grandi Stati, e dal paragone trarne quei giudizi che stimeranno meglio.

La Germania è la potenza centrale dell'Europa, ed è quella che finora ne dirige la politica, che possiede un esercito poderosissimo. Il valore de' suoi soldati, la sagacia de' suoi capi, la solita organizzazione, sono a tutti noti, e sono gli elementi che valsero a sbrogliare l'Europa, a trasformare il regno di Prussia in impero germanico.

L'Esercito germanico raggiunge un effettivo sul piede di pace di 500 mila uomini circa, e di quattro milioni duecento mila combattenti sul piede di guerra, considerata per un milione e duecentomila circa le truppe dell'esercito attivo, ottocentomila uomini *landwehr* e riserva di complemento, e due milioni circa della *landstrum*.

L'esercito attivo è formato di Venti corpi d'armata, di cui sedici prussiani, due bavaresi, uno sassone e uno Wurtenberghese — tutti su due divisioni — salvo il corpo d'armata stanziato nell'Alsazia-Lorena e quello dislocato nella Prussia orientale che sono su tre divisioni.

In rapporto alle singole armi, l'esercito attivo germanico comprende: cento settantuno reggimenti di fanteria a tre battaglioni ciascuno, venti battaglioni cacciatori, novantatre reggimenti di cavalleria su sei squadroni, quarantacinque reggimenti d'artiglieria da campagna, formanti un nucleo di trecentosettantatre batterie, quindici reggimenti d'artiglieria da fortezza, costituiti ciascuno di due battaglioni a quattro compagnie, ventun battaglioni del genio e venti battaglioni del treno. Come si vede la cavalleria tedesca è assai più numerosa della francese. Essa ha una parte rilevante nell'ordinamento tattico dell'esercito, giustamente proporzionale alla natura del terreno pianeggiante che predomina in quella regione centrale dell'Europa.

Tale è l'organizzazione dell'esercito tedesco pel mantenimento del quale la Germania spende annualmente circa mezzo miliardo. Le frontiere di questo Stato sono essenzialmente difese ed in condizione da poter sostenere non solo il primo urto del nemico, ma di preve-

L'omicciattolo s'era appoggiato allo schienale della sua poltrona e la considerava molto attentamente; c'era ne' suoi occhi una profonda sorpresa.

— È forse apatia della coscienza? pensava egli: è vera ignoranza? Infatti quel cane è un animale ringhioso, egoista, intollerabile; ma non è arrabbiato. Quella buona donna ha chiuso gli occhi con sì gran piacere che non ha forse veduto nulla. È inverosimile ma è possibile.

— Dal 1804 al 1810, disse egli ad alta voce altra lacuna per arrivare fino all'affare di Giovanni Maria Worms, il mercante di diamanti di Colonia. Ritengo che abbiate qualche idea di ciò!

— Nessuna idea, rispose la marchesa; e io nulla comprendo delle vostre domande, che mi sembrano sempre più strane.

— Allora giacchè mi parlate così, mia cara signora, disse Privat senza sconcertarsi, voi mi metterete a parte di qualche cosa ancora. Vi supplico di credere che ho eccellenti ragioni per farvi subire questo disgustoso interrogatorio. Questi due affari, del resto, non sono che episodi, molto tragici, egli è vero. Io sono andato a Laval e sono andato a Colonia: se devo dirlo, non speravo che mi poteste farmi conoscere qualche cosa di nuovo su questo argomento. È dunque bene inteso che il signor de Feuillans vi risparmia la parte troppo drammatica delle sue confidenze, e non vi mette in ballo che nei piccoli intrighi, che sono il lato leggero dell'opera sua.

(Continua)

nirlo, in attesa che la mobilitazione dell'esercito sia compiuta.

Il concentramento dell'esercito è reso rapido tanto verso la frontiera orientale che verso quella occidentale, per notevole numero di ferrovie strategiche che la Germania con grandi sacrifici pecuniari ha costruite in quest'ultimo decennio.

La maggior parte di queste ferrovie sono a doppio binario.

Una delle principali cause di preminenza dell'esercito tedesco su tutti gli altri sta in ciò, che mentre in quasi tutti gli altri Stati la maggior parte dei giovani di maggior levatura vengono attratti alla carriera politica, diplomatica o legale, lasciando ai meno distinti il compito di riempire i quadri dell'esercito, in Germania avviene tutto il contrario.

Quivi oltreché l'esercito è tenuto in maggior considerazione che la altra professioni, i compensi che offre sono tali, per cui una parte assai grande degli uomini più abili del paese, entrandovi temporaneamente vi rimangono.

Ciò per l'ufficialità. Quanto a tratto alla truppa, il soldato tedesco lungi dall'essere soltanto parte di una grande macchina che agisce con esattezza maravigliosa, è intelligente e istruito; e in lui vi è qualche cosa che alla voce del dovere lo rende capace di atti eroici quali mai possono essere ritardati negli annali della storia militare per la salute di quella patria che Egli ama con affezione quasi romanesca.

miles.

IL « CRAK » DELLA BANCA FERRONI

Scrive il *Corriere delle Puglie* di Bari del 29: Purtroppo la notizia di quest'altro disastro finanziario sparsasi, impreveduta, imprevedibile ieri, è vera.

La Banca Ferroni ieri sospese i pagamenti e il gerente e direttore, sig. Eduardo Ferroni, è partito da Bari, o per lo meno è irreperibile.

Stamane i procuratori della Banca signori Alberto Ferroni e Romolo Pulini, presenteranno, i registri al Tribunale.

Il disastro della Banca è stato causato esclusivamente da perdite avute in Borsa.

Il commercio barese non risente alcun danno, né perdite subiscono le Banche locali.

Il vuoto si fa ascendere a 300 mila lire.

Un telegramma da Bari 28, ore 11 pom., alla *Gazzetta del Popolo* conferma:

La Banca Ferroni sospese i pagamenti; il Direttore è irreperibile, Stamane i procuratori presenteranno i registri al Tribunale, i danni ascenderebbero a lire trecentomila; dicasi danneggiata la Banca Nazionale che accorda il massimo fido.

Cronaca del Regno

Roma, 28. — Pare deciso in massima che il generale Gandolfi ritornerà a Massaua; ed è considerata un'ottima decisione.

Torino, 28. — La notizia di gravi malversazioni scopertesì a danno della *Società Italiana del Gas* e dei due arresti stati eseguiti dietro ordine dell'autorità giudiziaria, è oggi pienamente confermata dai giornali locali.

Pare accertato che le malversazioni durassero da oltre un anno e che consistessero nell'alterazione dei bollettari d'ufficio nei quali veniva esposta una quantità di gas inferiore a quella realmente fornita agli abbonati. Questa quantità la si calcola a circa 20 mila metri cubi al mese con una perdita per la società di 4000 lire e per il dazio municipale di circa lire 800.

I due arrestati sono l'impiegato alla contabilità signor Eugenio, ed il collettore Franchi.

Il Consiglio d'amministrazione, dopo un severo esame alla contabilità in corso, ha potuto accertare un ammanco di circa 56 mila lire; molti ritengono che, seguendo le ricerche, la cifra verrà a sorpassare le cento mila lire.

Intanto mentre l'autorità giudiziaria procede nell'istruttoria del processo, la Società è stata costretta sospendere dall'impiego il ragioniere capo cav. Mina ed il capo ufficio di liquidazione signor Catella, i quali vennero sostituiti da altri impiegati.

Firenze, 29. — La questura ha scoperto una numerosa associazione di speditori di biglietti di banca falsificati.

Fu arrestato un fiaccherai. Nella perquisizione alla sua scuderia furono trovati nascosti vari biglietti da lire 50 del Banco di Napoli. Seguiranno numerosi arresti.

In ottobre si terrà un congresso dei fiaccherai italiani i quali vogliono discutere e protestare contro i rigori eccessivi ledenti i loro interessi.

Taranto, 29. — La *Castellardo*, il *Dona*, il *Mozambano* e il *Montebello* sono giunti nel nostro porto, dove si riunirono alle navi della seconda divisione provenienti dai porti dell'Adriatico.

Questa mattina sono entrate nel nostro porto le navi della squadra *Morosini*, *Bausan*, *Affondatore Partenope* e *Tevere*.

Catania, 29. — La guardia daziaria Lavoca Gaetano, di anni 40, uccise con cinque colpi di revolver sulla pubblica via Antonina Saja, d'anni 30, e la sua figlia Marietta, di anni 15, perchè avevano ingiuriata la sua amante.

La forza pubblica accorsa riuscì a stento a salvare l'uccisore dall'ira popolare.

Frosinone, 28. — Una tale Teresa Torrigiani nell'attingere acqua da una cisterna capì nel secchio un cappello che riconobbe esser quello del proprio figlio Arcangelo.

Fuori di se gridò al soccorso e volle gettarsi nel pozzo. Gli accorsi la impedirono ed estrassero dal pozzo il cadavere del giovinotto.

S'ignora la causa del triste fatto.

Ravenna, 29. — Villa Piangipane, avveniva una grave rissa fra Trenta Giuseppe e Orioli Giovanni. Rimase feriti entrambi, e l'ultimo tanto gravemente che moriva poco dopo. Fu ferito di rivoltella anche certo Chinassi Natale che era spettatore alla rissa.

Genova, 29. — Stasera trovossi assediata nella propria abitazione in via Caffaro Maria Taramasco, ventiquenne, moglie a Tomaso Peutet, cambiavalute, che l'anno scorso venne aggredito e gravemente ferito dal milanese Sucinì. La Taramasco erasi separata dal marito tre mesi fa dopo un mese di matrimonio.

— In ricompensa dei meriti industriali ed agricoli, S. M. ha di moto proprio conferito al signor cav. Domenico D'Albertis, di Genova, il titolo di conte per sé e successori.

Como, 28. — *Bambina disgraziata.* — Stasera la bambina Giuseppina dell'Oca, di anni 10, cadeva dal terzo piano in corso Garibaldi sfrecciandosi il capo, e rimanendo in forme cadavere.

Napoli, 28. — Il ministro Villari starà qui sino a venerdì sera, studiando partitamente le questioni locali universitarie, e la questione delle abitazioni igieniche per le classi povere, relativamente all'opera del risanamento.

Egli visita anche i principali stabilimenti d'istruzione, ed ha trovate le Cliniche universitarie in condizioni poco degne d'un paese civile.

— Il Tribunale ha condannati ieri il direttore ed il gerente del giornale radicale *La Montagna* a due anni il primo, e ad un anno di reclusione il secondo, oltre alle multe, per ingiurie e diffamazione contro il comm. Micheli, direttore delle costruzioni nel Regio cantiere di Castellamare.

CRONACA VENETA

Esposizione di Venezia

Floricoltura, orticoltura, frutticoltura, agricoltura, pesca, animali da cortile e da colombaia.

Il tempo utile per le iscrizioni sta per finire e noi siamo certi che ritrosia, timidezza, o dimenticanza hanno fatto stare addietro molti egregi che non devono mancare, a questa grande festa agraria offertaci dalla regina delle lagune.

I premi sono ricchi e generosi; le maggiori facilitazioni sono state procurate in favore degli espositori; la disposizione è eccezionalmente favorevole alle cose esposte; l'affluenza dei visitatori assicura non solo dall'epoca, ma pur anche per saggia disposizione di feste e spettacoli attraentissimi e davvero non sapremo perdonare ai nostri bravi coltivatori ed allevatori, di mancare a questa, mostra, ove faranno certamente onore a loro stessi ed al nostro paese.

Padova può dare, in ogni ramo, un tale contingente di prodotti da fare quasi a sé; ma per ottenere uno splendido successo bisogna che tutti vi concorrano nel limite delle proprie forze.

Le iscrizioni sono numerose e specialmente nella classe « animali da cortile e colombaia » possiamo assicurare che il concorso sarà degno della nostra provincia; ma ci sono ancora dei refrattari e noi vogliamo vedere tutti: è necessario che tutti si conoscano e facciano conoscere il frutto del loro lavoro intelligente: è in questa guisa che si progredisce.

All'estero le esposizioni sono il libro ove sono segnati tutti i passi nel progresso delle arti e delle industrie.

Venezia ci offre una pagina, facciamo a modo che essa porti un inno di lode ai bravi lavoratori della regione veneta e soprattutto a quelli della nostra provincia.

Per iscriversi rivolgersi alla locale *Camera di Commercio*, alla *Guida del coltivatore* di Villafranca, od al *Comitato* stesso in Venezia.

CRONACA DELLA PROVINCIA

Teolo 29. — *Temporali e danni sulla strada provinciale.* — Sono le 10 di sera e la temperatura notevolmente abbassata accusa la grandinata.

Sfuggiti al primo temporale venuto da occidente su per la pianura di Montagnana die-

tro Lozzo e Ointo e scoppiato in un grande acquazzone circa le 6 pom. se ne formò, circa le 7 1/2, un secondo con cielo nerissimo.

Una buona parte del Comune ne rimase colpita.

Spinta da un violentissimo vento, la grandine da Castelnuovo e Pendice scese giù per la valle a Villa, fittissima e grossa come nocciuole, proseguendo verso Trepointi. La forza del vento fu tale che molte rubinie piantate lungo la strada provinciale sulla salita del monte rimasero od abbattute o mutilate così da ingombrare in molti punti la strada. Parecchie vetture, riparate a Villa durante l'uragano dovettero aprirsi faticosamente il passo attraverso rami e tronchi d'albero precedute dai viaggiatori tramutati in zappatori. Ora gli stradini provinciali stanno sgombrando il passaggio.

Da Vo e Zovon non sono segnalati danni di grandine - solo pioggia abbondante.

Un ricovero. Un contadino con un carrettino ed un somarello sorpreso a metà della salita dal temporale, nell'impossibilità di andare avanti o indietro si stimò ben fortunato di cacciarsi a ridosso d'un siepone di rubinie protette da un gruppo d'alberi: bagnato fino all'osso e col timore continuo che un ramo di albero cadesse addosso a lui ed al suo equipaggio.

Altra volta fu esposto il pericolo al quale sono esposti i passeggeri sorpresi dal temporale lungo questo tronco di strada - mezz'ora di cammino a passo di cavallo. Non una casa non un porticale sotto il quale ricoverarsi; appena qualche ripiegatura del monte che difende dalle violenze più forti del vento.

Troppo spesso l'acqua, la grandine, il vento sopraggiunti improvvisamente - come stasera - impediscono il passo cosicché è anche preclusa la discesa in cerca di un ricovero a Villa.

Era stata chiesta altra volta l'erezione di un ricovero, fosse pure rozzo e greggio il quale, posto a metà della salita, permettesse di trovarvi un riparo a chi non avesse potuto prevedere la burrasca improvvisa. Si discusse il modo della costruzione e di chi fosse spettanza, se del Comune o della Provincia. Non istà a me il deciderlo, a me basta aver segnalato il pericolo ed il bisogno.

Este, 29. — *Di alcune conazioni amministrative.* — L'Amministrazione comunale formata in seguito alle Elezioni generali è così composta.

Sindaco elettivo cav. avv. Agostino Verdi - Assessore anziano Mamò Giacomo.

Assessori: Goffetto dott. Pietro - Prosdocioli cav. prof. Alessandro - Zago Matteo Giorgio.

Supplenti: Gagliardo ing. Contardo e Regazzola dott. Girolamo.

Questa Giunta la quale succedeva all'altra dei signori Bolzonella, Carminati, Lancerotto, Serafini e Pelà attesta quale mutamento abbia portato nella rappresentanza del Comune l'attuazione della nuova legge comunale e provinciale. Si poteva dire abbattuto il motto: « Este la guelfa ».

La scelta del Sindaco caduta sopra uno degli elementi più giovani ma intelligenti ed attivi nonché diligenti della curia e del consiglio di Este, educato a principi sani e temperati - che aveva vissuto lungamente fuori di Este, e quindi lontano da chiesuole, frequentando a Padova, prima e dopo la laurea, uno dei più reputati studi legali amministrativi, era una garanzia che l'amministrazione pur togliendosi da un elemento clericale non cadeva in estremi troppo avanzati, come era succeduto in altre città.

Però le ultime Elezioni apportarono un mutamento nell'indirizzo generale delle idee del Consiglio, pur non apportando quello spostamento di voti che possa apportare modificazioni nell'amministrazione.

Come si può dire che a Padova la massa elettorale quella che decide delle votazioni è l'Associazione Savoia, così ad Este il movimento vero elettorale era dato dalla Società Operaia alla quale sono affiliati cittadini d'ogni ordine e di aspirazioni liberali.

Difetto organico di questa, come di altre associazioni che non hanno un carattere nettamente definito è l'ampiezza troppo vasta data alla significazione del proprio nome. Troppo spesso sotto la bandiera *liberale* si riuniscono le aspirazioni più sconfinata e le più ristrette, cosicché avviene che in seno d'una stessa società, fondata a scopo di unire i vari elementi per opporsi alla marcata tendenza clericale si trovino ed il monarchico puro ed il progressista sfogato che inalbera tutto tutte le questioni operaie.

Perché è carattere spiccato della democrazia nostra di limitare studi e ricerche ad una questione unica, l'operaia, abbandonando o dimenticando ogni altra.

Altra caratteristica è l'idea che tale importante questione, la quale deve stare a petto non all'interessato diretto ma alla società tutta civile e politica, per gli effetti che ne possono derivare - è caratteristica l'idea che la questione possa essere risolta semplicemente con operai nei corpi elettivi.

Troppo spesso avviene che questi operai

più che un'opinione siano semplicemente un voto: l'ordine delle loro occupazioni e dei loro studi non permettendo una coltura relativa alla posizione improvvisata da relazioni e simpatie personali.

Anche ad Este l'elemento operaio volle una rappresentanza e questa fu accordata; ma la lista formulata da un Comitato speciale ne risultò troppo abbondante. Nella formazione della lista non avvenne quella composizione d'idee e di principi concretati invece a Padova nella lista concordata del « *Comune* » e della Savoia la quale pur raccogliendo la candidatura operaia prescelse un forte elemento di lavoro e di studi dai quali soltanto può sorgere il san o criterio di voti giusti e meditati.

Ne nacquerò scissure, alla urne si trovarono mutati molti nomi e quindi dispersione di voti oltre le astensioni, cosicché riesci al completo la lista clericale, votata completa e proclamata con differenza di 10 voti fra il primo e l'ultimo riescito: *Nazzari Giacomo* droghiere, *Pompeo Giuseppe* agente privato, *Mondin Giuseppe* pasticcere, *Pietragrande Luigi* di Gaetano possidente, *Carletasca Enrico* pasticcere, *Ferro* dott. cav. Antonio.

Con questi nomi la maggioranza rimane ancora favorevole alla Giunta attuale come già ebbe a dire su queste colonne il nostro *Todaro*, cioè il partito liberale ha tuttora il sopravvento in Consiglio; ma forse non è male si sappia che continuando ancora negli anni venturi le disunioni verificatesi quest'anno saranno sufficienti pochi voti per mutare il significato della nuova maggioranza od almeno opporre quel voto che la prescrizione dei 2/3 dei voti rende passibili.

È giusto però ammettere che non le sole ragioni qui esposte abbiano causato il naufragio della lista liberale - vi furono anche ragioni di attualità le quali cooperarono fortemente, ma di queste parlerò domani.

Brontolion

NOSTRI DISPACCI

Limena, 29, ore 10 pom.

(L) Stasera un tempo orribile imperversò nelle nostre campagne.

Una folgore incendiò il casolare in legno e paglia di proprietà del colono Malosso Agostino, fittavolo delle suore terziarie di San Francesco.

Il casolare era stato costruito dal contadino sul fondo delle suore per uso ripostiglio attrezzi rari.

Il danno compresi attrezzi bruciati sofferto dal Malosso è di 400 lire, non assicurate.

CRONACA DI CITTÀ

Consiglio Provinciale

Ordine del giorno della sessione che si aprirà il 10 agosto p. v.

Seduta pubblica

1. Costituzione dell'ufficio di presidenza del Consiglio provinciale.

2. Nomina del presidente della Deputazione provinciale.

3. Nomina di 5 deputati effettivi in sostituzione dei sigg. Meneghelli Domenico, Turola ing. cav. Francesco, Pedrazzoli ing. Marino, Cantele avv. Domenico uscenti per anzianità, e del sig. cav. dott. Pio Dalla Vecchia scaduto da consigliere provinciale.

4. Nomina di un deputato provinciale supplente in sostituzione del sig. avv. cav. Anonno Scapin che esce per anzianità.

5. Estrazione a sorte del quinto dei consiglieri provinciali (art. 229 legge comunale e provinciale).

6. Comunicazione dei registri delle presenze alle adunanze della Deputazione provinciale e della Giunta provinciale amministrativa (art. 19 e 91) del regolamento per la esecuzione della legge comunale e provinciale.

7. Nomina di due commissari revisori del conto consuntivo provinciale 1891 in sostituzione dei sigg. consiglieri Tescari cav. Luigi e Maluta cav. Giovanni.

8. Nomina di due commissari per l'esame del bilancio 1892 in sostituzione dei sigg. consiglieri Venturi cav. Pietro e Busetto Eugenio.

9. Nomina di due membri effettivi e di uno supplente della Giunta provinciale amministrativa (art. 10 della legge comunale e provinciale).

10. Nomina di tre consiglieri provinciali che devono far parte della commissione per gli appelli elettorali politici in sostituzione dei sigg. consiglieri avv. comm. Domenico Coletti cav. Pio Dalla Vecchia, Cantele avv. Domenico (art. 32 della legge 22 gennaio 1882 n. 593).

11. Nomina di due consiglieri a membri effettivi del Consiglio provinciale di leva e di due supplenti in sostituzione dei sigg. Arrigoni nob. cav. Giov. Batt., Dalla Vecchia cav. dott. Pio effettivi; Scapin cav. Antonio, Ri-

gioni cav. Pietro supplenti (art. 16 della legge 26 luglio 1875 n. 3260, art. 52-54 del regolamento 30 dicembre 1877 n. 4252).

12. Nomina di un rappresentante della provincia nell'Assemblea consorziale ferroviaria quadriennale 1892-93-94 in sostituzione del cessante per anzianità sig. consigliere cav. ing. Turola Francesco (art. 5 dello statuto approvato con R. decreto 27 agosto 1874 n. 2110).

13. Nomina di un consigliere commissario revisore del consuntivo 1890 dell'Azienda consorziale ferroviaria in sostituzione del sig. ing. Marino Pedrazzoli (art. 16 dello statuto approvato col R. decreto 27 agosto 1874 n. 2110).

14. Nomina di tre membri effettivi e di due supplenti per ciascheduna delle Giunte distrettuali della giurisdizione dei Tribunali di Padova ed Este per la revisione della lista dei giurati (art. 18 della legge 8 giugno 1875 n. 1937) in sostituzione del sig. consigliere Schiesari avv. cav. uff. Vincenzo, Cantele avv. Domenico, Barbaro nob. avv. Ermolao effettivi; Arrigoni nob. cav. Giov. Batt., Dalla Vecchia cav. dott. Pietro supplenti per Circondario di Padova, Carazzolo cav. uff. avv. Alvise, Nazzari cav. avv. Antonio, Dalla Vecchia cav. dott. Pio effettivi; Tortorini cav. dott. Alvaro Ventura cav. uff. dott. Antonio supplenti per il Circondario di Este.

15. Estrazione a sorte di due membri della Giunta provinciale di statistica e loro sostituzione per quadriennio 1892-95 (art. 9 del decreto 9 gennaio 1887 n. 4311).

16. Nomina di quattro membri della commissione provinciale permanente sulla pellagra in sostituzione degli uscenti per anzianità sigg. Barbaro cav. avv. Emiliano, Marchetti cav. co. Ferdinando, D'Ancona cav. dott. Napoleone e del sig. Ciseo dott. Girolamo per scaduto da consigliere provinciale.

17. Nomina di un deputato provinciale effettivo e di altro supplente della commissione per il conferimento delle rivendite di generi di R. Privativa in sostituzione dei sigg. cav. avv. Luigi Moroni effettivo, comm. co. Antonio Emo Capodilista supplente art. 10 della legge 7 gennaio 1875 n. 2336 ed art. 124 del regolamento approvato col R. decreto 14 luglio 1889 n. 4809).

18. Nomina di due consiglieri provinciali membri della commissione delegata alla liquidazione dei danni sofferti dagli emigranti in sostituzione dei sigg. Foratti cav. dott. Bartolo e Cantele avv. Domenico (art. 17 della legge 30 dicembre 1888 n. 5866).

19. Nomina di due membri della Direzione provinciale del Tiro a segno nazionale per il biennio 1892-93 in sostituzione dei sigg. Cantele avv. Domenico e Arrigoni nob. cav. Gio. Battista.

20. Nomina di un rappresentante provinciale nel Consiglio direttivo della Scuola di disegno e plastica degli artigiani di Padova per quadriennio 1892-93-94-95 in sostituzione del cessante per anzianità Ceccon prof. Luigi (art. 5 del R. decreto 15 ottobre 1875 n. 2744).

21. Nomina del rappresentante della provincia nel Consiglio d'amministrazione dei manicomi di S. Servolo e S. Clemente in Venezia per il biennio 1892-95 in sostituzione del cessante per anzianità comm. avv. Domenico Coletti.

22. Nomina di un membro effettivo e di uno supplente nella Commissione provinciale di vigilanza per l'Asse ecclesiastico per il biennio 1892-93 in sostituzione dei cessanti sigg. cav. uff. ing. Squarcina Giovanni effettivo, Manfredini march. ing. Marco supplente (art. 8 della legge 15 agosto 1867 n. 3848).

23. Nomina di un Consigliere provinciale quale commissario civile effettivo, e di altro supplente in ciascuna delle tre commissioni per la requisizione dei quadrupedi, e delle cinque commissioni per l'accettazione dei quadrupedi preceitati.

24. Proroga eventuale della sessione ordinaria del Consiglio.

25. Voto sulla circoscrizione giudiziaria per le Preture della provincia. (Art. 5 della legge 30 marzo 1890 n. 6702).

26. Comunicazione dei provvedimenti presi dal presidente del Consiglio in seguito alla citazione notificata a richiesta del sig. ingegnere Piva dott. Marco per restituzione dell'importo della trattenuta sullo stipendio che percepiva quale ingegnere di Riparto dell'Ufficio tecnico provinciale.

27. Ratifica del conchiuso 15 maggio p. p. col quale la Deputazione provinciale facendo atto di Consiglio deliberò di sostituirsi in giudizio a mezzo del proprio presidente nella causa promossa con citazione 4 detto mese dal sig. Piva dott. Marco già ing. di Riparto di questo ufficio tecnico provinciale, per restituzione dell'importo della trattenuta fatta sullo stipendio che percepiva nella suddetta qualità.

28. Ratifica dei conchiusi 17 aprile e 15 maggio a. c. coi quali la Deputazione provinciale, facendo atto di Consiglio ai consorti Casale di rifabbricare uno stabile, a distanza dal palazzo ad uso ufficio della provincia, inferiore a quella prescritta dalla legge.

29. Concorso nella spesa per l'impianto del campo di Tiro a Segno Nazionale in Piove.

30. Proposta di transazione cogli eredi Cagnetti per rifusione della spesa per contrav-

venzione alla legge sul bollo dovuta dall'ex impresa stradale Fortunato Canetti.

31. Proposta della continuazione del triennio 1892-1893-1894 del sussidio di L. 300 — annue all'Associazione dei Volontari 1848-49.

32. Voto sulle norme di massima per regolare la fluitazione del legname annodato in zattere lungo il fiume Adige il canale di Valle e la Laguna Veneta.

33. Acquisto di Porzione d'area dalla Ditta Pivatto Pietro in seguito al ritiro della mura e di una fabbrica lungo la strada provinciale Conselvana.

34. Approvazione della costituzione del consorzio interprovinciale di 2.a categoria a destra di Brenta e da Strà a Conche a sinistra del canal di Roncaietta da S. Massimo a Bovolenta, ed a sinistra del canale di Pontelongo da Bovolenta a Conche, e del relativo perimetro.

35. Approvazione della costituzione del consorzio di 2.a categoria interessato nelle difese dell'argine destro del fiume Gorzon a sinistra del canale S. Caterina da Tre Canne a Vescovana e del relativo perimetro.

36. Approvazione della costituzione del consorzio intercomunale per le Opere Idrauliche di 2.a categoria a sinistra di Brenta da Camposanmartino fino a Vigodarzere, ed a destra del torrente Muson da Torre dei Burri a Vigodarzere.

37. Approvazione della costituzione del consorzio intercomunale di 2.a categoria per la difesa dell'argine e sponda destra di canale Roncaietta da Cà Nordio a Bovolenta e dell'argine e sponda destra del canale scaricatore da Bassanello a Cà Nordio.

38. Ratifica della deliberazione 10 luglio a. c. colla quale la Deputazione provinciale, facendo atto di consiglio attesa l'urgenza, provvede alla deficienza di Cassa con una anticipazione da parte della Ricevitoria provinciale di un importo sino a L. 50.000 al tasso del 6 p. 100.

39. Bilancio preventivo dell'Amministrazione provinciale.

40. Regolamento per la coltivazione del riso.

41. Regolamento per la distruzione delle cavallette.

42. Modificazioni al Regolamento per la costruzione, manutenzione e sorveglianza delle strade provinciali, comunali e consorziali.

Seduta segreta

43. Ratifica della deliberazione 10 luglio a. c. colla quale la Deputazione provinciale facendo atto di consiglio concesse il quoto del trimestre mortuario alla signora Antonia Sacchetto vedova del dott. Giovanni Valle, era medico condotto nel Suburbio di Bassanello.

44. Ratifica della deliberazione colla quale la Deputazione provinciale accordò in via eccezionale un'anticipazione di soldo al portiere Zanardo Fortunato.

45. Trattamento di pensione al sig. cav. Pier Maria Dotto, Rossetti già medico condotto.

46. Domanda di pensione della signora Dorina Carrozza vedova del medico condotto dott. Antonio Dozzi e per assegno di educazione al figlio Antonio minore.

Emigranti.

Stamattina alle 4 e 20 le allegre battute di una marcia ci destarono. Affacciati alla finestra vedemmo prendere la strada della Stazione un vero esercito di contadini di tutte le età. V'era il vecchio canuto a braccio del forte giovanotto, la madre afflitta e resa scettica dalla sventura appoggiata al figlio baldo di speranze e di fiducia nella sua giovane intraprendenza.

Erano emigranti che abbandonavano addolorati la patria.

L'allegria Banda di Saonara che accentuava il passo mesto, svegliava un senso di malinconia facendo portare il pensiero a quella simulazione di contentezza.

I paesi più disertati sono Sant'Angelo, Legnago, Saonara, Polverara ed altri.

Guardia medica.

Sappiamo che da egregie persone si stanno iniziando pratiche per la istituzione d'una guardia medica notturna.

Con la difficoltà grandissima continuamente lamentata di avere prontamente i soccorsi dell'arte in casi di urgenza massima, la istituzione si rende più che raccomandabile, necessaria addirittura e mentre ci congratuliamo con gli egregi iniziatori, desideriamo ardentemente che l'ottima idea sia prestissimo messa in pratica.

Circolo Filarmonico.

La Presidenza del Circolo ci comunica la seguente circolare diramata ai Soci:

Onorevole Socio,

Si avverte la S. V. che nella sera di venerdì 31 corr. alle ore 9 pom. avrà luogo nella sala di questo Circolo, col gentile concorso della signorina M. Petich e dei signori comm. A. Cotogni, T. Campello e O. Lunardi, un concerto vocale con biglietti d'invito.

I biglietti a cui ogni socio ha diritto a norma dello Statuto sociale, dovranno essere ritirati nei giorni 30 e 31 dalle ore 4 alle 6 p. o personalmente dal socio, o da un incaricato purchè munito della presente circolare.

Ogni socio poi per l'ingresso al concerto è pregato di rendere ostensibile il biglietto personale.

Si avverte inoltre che volendosi che questo concerto abbia anche lo scopo della benefi-

cenza le sedie della sala saranno a pagamento e si venderanno da appositi incaricati alla sede del Circolo, nei giorni ed ore suddette, al prezzo di Lire UNA.

Il ricavato sarà devoluto insieme alla somma elargita dalla Cassa del Circolo a beneficio della «Società Margherita, per il patronato dei Ciechi in Italia - Comitato Veneto - sede di Padova».

Con perfetta osservanza.

La Presidenza.

Lo scopo eminentemente filantropico del trattamento, oltre che il valore degli artisti, concede sicuro affidamento nell'esito della serata.

Le ladriere di stanotte.

Bisogna confessare che fu una vera nottata campale per i signori ladri nostri, non graditi ospiti o concittadini.

Nella storia delle imprese più audaci le due operazioni di stanotte meritano il posto d'onore.

Rubare le galline dal pollaio d'una stazione di Carabinieri era cosa, non certo facile, ma possibile, giacchè il fatto avvenne. Così pure rubare nelle stanze di un Tribunale dove si custodiscono corpi di reato; ma tentare di penetrare nella stanza di una guardia di città mentre il geloso custode dell'ordine pubblico dorme fiducioso, forte della vigilanza dei compagni e del rispetto anzi timore che la residenza d'un corpo armato deve incutere al ladro; via questo è il colmo dei colmi.

Eppure non esageriamo, raccontiamo fedelissimamente.

Presso la caserma delle guardie di città distaccate al Bassanello fu al servizio fino ad un mese fa certo Giuseppe D., che fu bene accolto grazie alle ottime informazioni avute.

Però venne da circa un mese licenziato perchè non seppe disimpegnare a dovere i servizi affidatigli.

Nulla aveva ancora offuscato la stima che il comandante la stazione e le guardie suoi padroni avevano della sua onestà. Il licenziamento fu provocato soltanto da poca premura nel suo servizio.

Ieri sera a mezzanotte mentre la pioggia infuriava ed un po' di vento scuoteva le imposte delle finestre, la guardia Lorenzo Marotta che dormiva nella sua stanza al piano superiore della caserma, in attesa di montare in servizio, fu destato da un lieve rumore alla finestra.

Il Marotta si scosse e nella penombra della notte burrascosa credette intravedere una figura umana. Restato in ascolto parecchio tempo e non inteso altro rumore il Marotta credette essersi ingannato.

Venuto in caserma, il comandante sig. Demetrio Balan assieme ad altra guardia vide con sorpresa il lume acceso nella propria stanza.

Salite le scale per vedere di che si trattava si avvicinarono all'uscio.

Mentre faceva per aprirlo ed entrare, indovinando più che vede, una forma umana sgaiatolare a piedi scalzi giù per la scala.

Il brigadiere allora estrasse la sciabola gridando al piantone: ferma, ferma.

La guardia Partel di piantone si slanciò alla scala e fece in tempo di abbracciare nell'oscurità il fuggitivo.

Egli fu poi riconosciuto per il servo licenziato D. Giuseppe.

Ecco come, vista abortita la invasione per la stanza del Marotta, il mariuolo si introdusse nella caserma.

Salito sopra un pescio, da questo sul tetto del magazzino aceto del sig. Mengato, da qui per lo stretto spazio fra due sbarre di inferriata penetrò nella stanza del brigadiere, scassinò i tirretti dell'armadio pigliandovi un portafogli che fortunatamente conteneva sole 10 lire.

L'audace furfante fu trovato in possesso di coltello affilato e di rasoio.

L'altro furto fu, disgraziatamente, portato a termine, in danno dei negozianti manifatture F.lli Rietto e Lazzaroni.

Soù schiantata la inferriata, forato il muro sottile che da dodici anni teneva chiusa una finestra del retro-negozio prospiciente nel cortile della Prefettura, e da quella strettissima apertura, calcolata con matematica esattezza, i ladri penetrarono nel locale.

Diffilati corsero a violare la serratura d'un cassetto che sapevano contenere un deposito di candele in cera; ne accesero una ed alla luce della medesima rovistarono in tutti i cassetti dei banchi aperti asportandovi per circa 120 lire fra bronzo e argento.

Il solo introito della giornata.

Nella esecuzione di questo furto fu spiegata una perfetta topografia locale ed una conoscenza minutissima delle abitudini e ripostigli.

C'è chi si meraviglia come in tanta prossimità dell'ufficio di P. S. sia stato possibile condurre a termine una operazione così rischiosa.

Però noi facciamo osservare che dopo le dieci pomeridiane negli uffici dell'Ispettorato non c'è più nessuno e che la guardia di piantone, dorme a custodia degli uffici in altra ala del fabbricato verso il giardino prefettizio, quindi non è in grado di udire i rumori della strada.

L'autorità ha già un filo mercè il quale svolgerà la matassa.

Intemperie.

Ieri dopo le sei cominciò a cadere una pioggia con accompagnamento di lampi e tuoni, ma senza disgrazie.

Così non si può dire disgraziatamente in qualche altra parte della nostra provincia (vedi nostre corrispondenze).

A Venezia il temporale ha imperversato quasi alla stessa ora.

La Gazzetta, 30, dice: «Ieri sera verso le 7 si rovesciò sulla nostra città un violento nubifragio accompagnato da grandine e pioggia terrenziale. La pioggia continuò tutta la sera.»

Cavolo nero di Firenze.

I semi di questo eccellente ortaggio invernale, in pacchetti di gram. 25 ciascuno trovansi disponibili e vendibili presso l'ufficio pel sindacato agricolo padovano, piazzetta del Teatro Garibaldi, nei giorni di martedì giovedì e sabato, dalle 10 1/2 alle 12 meridiane, al prezzo di L. 2,30 per pacchetto. Questo prezzo è riservato ai Sig. Soci del Sindacato, chi non è socio paga L. 2,50.

Birrarja Stati Uniti.

Domani venerdì serata d'addio del buffo Ayogardi.

Sabato debutto di nuovi artisti col celebre buffo comico napoletano sig. ARISTIDE BOVIO.

Corriere dell'Arte

Concerto a Battaglia

Ieri sera le sale terrene dello Stabilimento termale di Battaglia erano sfavillanti di luce, non che allegre, ridenti per il concorso di un pubblico numeroso, che lo sarebbe stato ancora più, se il tempo infido e perverso non avesse trattenuto dall'intervenire moltissimi, che avevano già fatto preannunciare la loro venuta.

Non pertanto la sala del concerto, se non stipata, era bella e bastantemente viva soprattutto mercè la presenza di elegantissime signore in gran parte della colonia balneare, qualcuna anche da Padova.

Illuminati sfarzosamente dalla luce elettrica quei locali, tanto la sala, quanto l'ampio e lungo *couloir*, che la precede, avevano un aspetto quale non si nota che nei grandi stabilimenti anche via di qui; e lo Stabilimento balneare di Battaglia tiene meritatamente il rango fra essi: lo tiene per l'eccellenza delle sue cure, per l'ottimo servizio, e per quel *cachet* di cortesia spontanea e sincera di tutto il personale dello Stabilimento, a cominciare dall'egregio direttore sig. Rinaldi, dal dott. cav. Pezzolo quanto medico valente, altrettanto carissimo amico, e dal cav. Alberghini, che per tutta la serata fu con noi di una gentilezza squisita.

Il conte Wipffen, da perfetto gentiluomo, si tratteneva cogli ospiti con affabile cordialità.

A tutto ieri la colonia dei forestieri, distinguissima per qualità, era per numero su per giù come gli anni scorsi, ma si annunziavano nuovi ospiti. Oggi (30) deve arrivare a Battaglia il generale Pianell colla sua signora.

Fra le signore forestiere notammo mistress Wilk proveniente da Berlino, miss Tabor, americana, la baronessa di Gheriech di Berlino: i sigg. Horby-Sott di Londra, Roulet di Parigi, e famiglia Raule di Vienna: di nostrani le famiglie conti Gropello di Udine, Iacchia e barone Mompurgo di Trieste, il deputato Cavalli colla famiglia sua, il Tamagno ed altri.

Nella prima sala si respirava discretamente: in quella del concerto il caldo era piuttosto forte, tanto più per l'afa dell'atmosfera esteriore, non che per l'irradiazione dei lucernari elettrici. Ma che magnifico l'effetto di quella luce in quegli ambienti, sulle *voilettes* bianche, sui sempre-verdi che adornavano le sale! Si provava per un momento un certo senso d'invidia. Come mai! Battaglia colla luce elettrica, e Padova no! È una specie di atto d'insubordinazione del capo-luogo minore verso il capo-luogo della provincia! Eh, a voler registrare tutti questi atti d'insubordinazione verso Padova se ne farebbe una lista. Qui si è ligi al proverbio: chi va piano va sano e va lontano, ma si arriva troppo tardi, quando si arriva: e di luce elettrica ne abbiamo visto dei saggi, come nelle varietà del cosmorama, per accrescere la voglia, e basta.

Il Comitato organizzatore della serata di beneficenza di ieri era composto del signor Ambonetti di Salonicco, presidente, agente generale del Lloyd, della signora baronessa Zoe de Mompurgo e dei conti Aria, madre e figlio.

Al sig. Ambonetti, una egregia persona, e alle altre gentili che lo coadiuvarono, così nella festa dell'arte, come nello scopo generoso spetta il più ampio tributo di riconoscenza. Del resto nessuna sorpresa di trovare sulla via dell'aiuto a chi soffre la baronessa Zoe de Mompurgo. Di questo nobile sentimento che in lei è una tradizione, vive sempre la memoria qui nel Veneto, a Conegliano in particolare, dove i poveri la ricordano sempre.

Qualche cosa ho cercato fra il pubblico di ieri sera, e con mio molto dispiacere non la

ho trovata. Del ceto artistico-musicista di Padova non si è visto nessuno, forse qualche dilettante, ma professori proprio nessuno, neppure la punta di una scarpa; e si che ne abbiamo tanti dei professori. Come mai non è venuto desiderio a qualcuno di assistere ad una festa dell'arte così bella nel suo complesso, dove, se non altro, si sapeva che avrebbe cantato quel po' po' di tenore, il Tamagno? Che non valesse proprio la pena di sfidare quattro gocce d'acqua fino a Battaglia?

Il concerto si inaugurò con una Toccata e Fuga per pianoforte di Bach-Taussig, eseguita dalla signorina Elena de Raule, una pianista di scuola eccellente, di una istituzione perfetta. Fiori ed applausi, ecco il tributo al suo talento.

La baronessa Zoe de Mompurgo cantò poi una romanza di Tosti, e l'Avanera della Carmen (Bizet). Questa esimia signora deliziosamente l'uditorio colla sua voce di un timbro graditissimo, sempre intonata, e felice nella modulazione della frase, nell'accento. Ebbe fiori per essa e calorose ovazioni.

Come fosse accolto il Tamagno al suo primo apparire ognuno immagina senza dirlo: questo primo fra i primi è un fenomeno per voce, lo è altrettanto per la scuola piuttosto unica che rara: è molto, ma molto che non si canta più così. Nella romanza di *Dolores* ci ha trasportato ad altri tempi, ci ha risvegliato la memoria di nomi, di quella pleiade di tenori, che sono gloria della scena italiana. La sala non lo applaudì: gli astanti scattarono tutti in piedi acclamando: era frenesia: bissò la romanza, come più tardi quella di Filippi «Perché» dove all'ultima frase il Tamagno cava un *do* meraviglioso.

Gratiosissima la scena a soggetto musicale, eseguita dai conti Aria, madre e figlio, imitazione di Ferravilla. L'uditorio esilarato applaudì calorosamente i due bravi attori, dei quali è ammirabile la comicità, la disinvoltura e lo spirito imitativo.

Stupendamente, forse ancora meglio della prima sonata, la Rapsodia VIII, di Liszt, eseguita dalla signora Raule: le difficoltà da superare sono molte in questo pezzo, ma vinte assai bene dalla gentile suonatrice.

Con quanta grazia la Baronessa de Mompurgo ha interpretato quella romanza di Schumann, così gentile, «Non piango, no!»: Ebbe un torto solo mentre diceva di non pianger lei, faceva quasi piangere l'uditorio, il quale però si direbbe che prendesse gusto alle lagrime, perchè ha chiesto ed ottenuto il bis.

Corone d'alloro ed altri fiori vennero presentati, nel corso del trattamento, a quanti contribuirono alla sua splendida riuscita.

Accompagnò superbamente al piano il maestro Carlo Carturan che seppe meritarsi gli elogi più lusinghieri dello stesso comm. Tamagno. È un motivo eccellente per congratularsi coll'egregio giovane musicista che superò le non poche difficoltà d'un accompagnamento difficilissimo.

Di concerti se ne fanno molti, bisogna dire il vero, anche troppi; ma quando capita di assistere ad uno come quello di ieri sera è una grande quanto rara fortuna. f. b.

Neurologio.

Quantunque non inaspettata, ci arriva dolorosissima la notizia che ieri, dopo lunghe sofferenze, morì una egregia persona il dott. Giacomo nob. Zon.

È nato il 24 di quarant'anni.

Colto di mente, gentilissimo di costumi, era soprattutto un onesto cittadino, un impiegato attivissimo, prudente nell'esercizio delle sue mansioni, scrupoloso nell'eseguire.

È insomma un buono, un bravo, uno di quei cittadini la cui perdita è molto sentita, perchè non si sostituisce facilmente.

Un compianto sincerissimo alla sua memoria, condoglianze non meno sincere ai parenti ed amici. f. b.

Decesso.

Annunziamo con molto dispiacere che l'egregio Professore G. Baraghi ha perduto l'altro giorno il padre carissimo senza poter accorrere al suo letto di morte.

Condoglianze all'amico.

Yarcato appena l'ottavo lustro

Di sua terrena peregrinazione Poco appresso la XV^a ora di ieri abbandonando

Alla terra l'esinanito suo frale

l'anima di Giacomo nob. dott. Zon fu Angelo risaltiva

All'impassibile Vita del Giusto

Anima ammirabile Che alle traversie della vita A diciotto mesi di acerbi patimenti Al precoce distacco da tanti tuoi cari Al fatale dilagio di soddisfacente avvenire trovasti costante forza nelle pie credenze degli Avi Dio Propizio A voti di quanti amasti e ti amarono Rimeriti Come può e vuole nella perpetua luce Alla quale ti ha richiamato Le esemplari tue virtù Padova, 30-7-91. UN VECCHIO AMICO

R. OSSERVATORIO ASTRONOMIC

DI PADOVA

31 Luglio 1891

A mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 12 m. 6 s. 10
Tempo medio di Roma ore 12 m. 8 s. 37

Osservazioni meteorologiche

seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30,7 dal livello medio del mare

29 Luglio	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0- mil.	754.3	752.2	752.8
Termometro centigr.	+24.1	+28.3	+18.9
Tensione del vap. acq.	15.6	12.8	14.7
Umidità relativa	70	45	90
Direzione del vento	NNW	SSE	ESE
Velocità chil. orar. del vento	1	13	13
Stato del cielo	1/2 cop	1/4 cop	piov.

Dalle 9 ant. del 29 alle 9 ant. del 30
Temperatura massima = + 29.0
» minima = +

Acqua caduta dal cielo

dalle 9 ant. alle 9 pom. del 30 = mill. 7.0
dalle 9 pom. del 30 alle 9 ant. del 31 mill. 6.0

Nostre informazioni

Ci si assicura da Roma che il nostro governo ha intenzione di far pratiche presso il Presidente della Repubblica francese perchè sia incamminata una procedura contro i divulgatori di false notizie dannose al Credito Italiano.

Corre voce in Roma che la Regina Vittoria voglia consegnare di sua mano al Principe di Napoli le insegne di un alto ordine cavalleresco, allorchè S. A. farà la sua visita di congedo alla Regina per ritornare in Italia.

Molti affermano che il generale Gaudolfi riprenderà il comando militare a Massaua.

Nostri dispacci

Una smentita

ROMA, 30, ore 8 a. È formalmente smentita la notizia che il Governo Italiano intenda fare un prestito. Si tratta di una indegna manovra di Borsa contro la quale tutti protestano.

Collocamento a riposo

ROMA, 30, ore 9 a. Beltrami Scaglia, direttore generale al Ministero degli interni della Amministrazione carceraria, venne collocato a riposo dietro sua domanda.

A proposito di che il Fanfulla scrive: «Sotto la precedente amministrazione, la direzione delle carceri erasi resa autonoma. Nicotera ha creduto di porla a pari colle altre direzioni generali, e giorni sono con un ordine di servizio dispose che il direttore generale delle carceri avesse a conferire giornalmente col sottosegretario di Stato, circa gli affari importanti, e presentasse alla firma le circolari e le decisioni di massima.

Il direttore generale delle carceri, credendo diminuita la sua autorità ha presentato le sue dimissioni ed abbandonato l'ufficio».

Pro Africa Italiana

ROMA, 30, ore 10 a. È letto con molta avidità l'opuscolo Pro Africa Italiana. Da qualcuno viene attribuito ad un ufficiale Generale.

TELEGRAMMI DELLE BORSE

Padova, 29 luglio

Rendita Italiana	92. —
Azioni Ferr. Mediterranee	415. —
» Meridionali	148. —
» Crediti Mobiliari	—
Obblig. Crediti Fondiario	—
» Banca Nazionale 4 Dio	474. —
» Id. Id. 4 1/2	489. —
Azioni Società Veneta di Costruz.	59. —
» Banca Veneta	215. —
» Acciaierie di Terni	252. —
» Montecatini Cantoni	308. —
» Venezia	232. —
Credito Veneto	—
Società Veneta Lagunare	140. —
» Guidovie centrali	40. —
Obbligazioni Guidovie garantite dalla Prov. di Padova	104. —

Bollettino Commerciale

Padova, 30 luglio
C E R E A L I
Mercato animato - Fermo per grani, offerti i granoni, invariati. Gli altri articoli ai seguenti prezzi per roba in dettaglio.
Grani vecchi a 23 - nuovi da 22 1/2 a 23 1/2, granoni da 16 a 17, avena fuori dazio da 17 a 18.
Il risultato del nuovo raccolto del grano s'aggira tra il 20 ed il 25 per cento d'aumento dello scorso anno.

Leone Angeli, ger. responsabile

N. 2, 3, 4 - Via del Municipio - N. 2, 3, 4
PADOVA

Magazzini Mode con Fabbrica Cappelli

RODOLFO MARTIRE

ASSORTIMENTO DI TUTTE LE NOVITA'

PRIMAVERA-ESTATE

Cappelli Paglia e Fantasia ultimi modelli per Signora tanto sforniti come confezionati, nonchè per Uomo e Bambini - Nastri - Velluti - Vellutini - Seterie - Blonde - Tulli - Fiori Nazionali ed Esteri - Piume Struzzo - Penne Fantasia - Galonidora ti e acciaio - Veli per Cappelli - Fiori e Veli da sposa - Fusti.

RIDUZIONE CAPPELLI ALLE NUOVE FORME CON APPARECCHIO A MACCHINA

Mediante richiesta a comodità delle Signore si mandano e si spediscono anche fuori di Città Cappelli confezionati a scelta.

ASSORTIMENTO MANTELLI PER SIGNORA IN STOFFA LANA E SETA

con ricevimento commissioni sopra misura

PRONTA ESECUZIONE

RICEVONSÌ IN CUSTODIA PELLICCERIE

Orari Ferroviari

1.º GIUGNO 1891

Rete Adriatica

Società Veneta

Padova-Venezia		Venezia-Padova		Padova-Venezia		Venezia-Padova	
diretto 3,47 a.	4,35 a.	omn. 4,15 a.	5,28 a.	misto 5,6 a.	7,36 a. R. S.	da Fusina 5,-- a.	6,50 a. misto
» 4,35 »	5,25 »	» 6,10 »	7,29 »	» 7,10 »	9,40 »	Ven. RS. 6,15 »	8,54 »
misto 6,25 »	8, 2 »	diretto 9,-- »	9,44 »	» 10, 6 »	12,36 p. »	» 9,58 »	12,28 »
omn. 7,59 »	9,15 »	accel. 10, 5 »	11, 6 »	» 1,30 p.	4,-- »	» 1,22 p.	3,52 p.
» 9,50 »	11, 5 »	omn. 12, 5 »	1,18 p.	» 3,22 »	4,33 Mira P.	Mira P. 4,51 »	6,-- »
diretto 1,11 p.	1,50 p.	diretto 2,40 p.	3,22 »	» 5,30 »	8,-- » R. S.	Ven. RS. 4,44 »	7,14 »
accel. 1,21 »	2,30 »	» 4,-- »	4,39 »	» 8,20 »	10,50 »	» 8,12 »	10,42 »
misto 3,40 »	5,13 »	misto 4,15 »	5,43 »				
diretto 5,49 »	6,35 »	» 6,15 »	7,41 »				
omn. 8, 1 »	9,15 »	diretto 10,35 »	1, 21 »				
accel. 10,20 »	11,20 »	accel. 10,55 »	11,53 »				
Padova-Verona		Verona-Padova		Padova-Bassano		Bassano-Padova	
omn. 7,39 a.	10,20 a.	diretto 2,26 a.	3,44 a.	omn. 4,52 a.	6,46 a.	5,29 a.	7,19 a. omn.
accel. 9,48 »	11,16 »	omn. 5,10 »	7,48 »	misto 8, 5 »	9,54 »	Campos. 8, 9 »	8,47 » misto
omn. 1,33 p.	4,20 p.	misto 6,40 »	10,50 »	» 11,-- »	11,41 Campos.	8,37 »	10,30 »
diretto 4,43 »	6, 9 »	accel. 10,55 »	1,13 p.	» 2,27 p.	4,20 p.	» 3, 2 p.	4,55 p. »
misto 7,52 »	10, 0 »	diretto 4,20 p.	5,46 »	» 6, 5 »	6,46 Campos.	Campos. 5, 3 »	5,39 »
accel. 11,59 »	1,32 »	omn. 5,10 »	7,50 »	omn. 6,40 »	8,28 p.	» 7,13 »	9, 5 » omn.
				Padova-Montebelluna		Montebelluna-Padova	
				omn. 4,52 a.		7,10 a.	
				misto 11,-- »		12,50 p.	
				» 6, 5 p.		7,54 »	
				Padova-Bagnoli		Bagnoli-Padova	
				misto 7,10 a.		8,48 a.	
				» 1,30 p.		3, 8 p.	
				» 7,35 »		9,13 »	
				Treviso-Vicenza		Vicenza-Treviso	
				omn. 5,-- a.		7,15 a.	
				» 8, 5 »		10, 3 »	
				misto 2,-- p.		4,45 p.	
				omn. 6,22 »		8,38 »	
				Vittorio-Conegliano		Conegliano-Vittorio	
				omn. 6,22 a.		6,45 a.	
				misto 8,45 »		9,10 »	
				» 12,-- »		12,25 »	
				» 2,45 p.		3,10 p.	
				» 7,25 »		7,50 »	
				omn. 9, 8 »		9,30 »	
				Padova-Piove		Piove-Padova	
				misto 7,20 a.		8,25 a.	
				» 10,10 »		11,15 »	
				» 4,-- p.		5, 5 p.	
				» 7,25 »		8,30 »	
Padova-Bologna		Bologna-Padova		Padova-Montebelluna		Montebelluna-Padova	
omn. 5,38 a.	10,20 a.	diretto 2,10 a.	4,32 a.	omn. 4,52 a.	6,30 a.	7,10 a.	8,47 a. misto
accel. 11,14 »	2,55 p.	omn. 5,-- »	9,35 »	misto 11,-- »	12,50 p.	4, 4 p.	5,39 p. »
diretto 3,26 p.	6,20 »	da Rov. 5,15 »	7,24 »	» 6, 5 p.	7,54 »	8,33 »	10, 6 »
misto 5,55 »	11,20 »	misto 9,-- »	3,15 p.				
» 8,30 »	10,10 f. Rov.	diretto 10,35 »	1, 7 »				
diretto 11,25 »	1,50 »	accel. 6,30 p.	10,12 »				
Padova-Bologna		Bologna-Padova		Padova-Bagnoli		Bagnoli-Padova	
omn. 5,38 a.	10,20 a.	diretto 2,10 a.	4,32 a.	misto 7,10 a.	8,48 a.	5,17 a.	6,55 a. misto
accel. 11,14 »	2,55 p.	omn. 5,-- »	9,35 »	» 1,30 p.	3, 8 p.	9,52 »	11,30 »
diretto 3,26 p.	6,20 »	da Rov. 5,15 »	7,24 »	» 7,35 »	9,13 »	5, 2 p.	6,40 p. »
misto 5,55 »	11,20 »	misto 9,-- »	3,15 p.				
» 8,30 »	10,10 f. Rov.	diretto 10,35 »	1, 7 »				
diretto 11,25 »	1,50 »	accel. 6,30 p.	10,12 »				
Mestre-Udine		Udine-Mestre		Treviso-Vicenza		Vicenza-Treviso	
diretto 5,21 a.	7,42 a.	misto 1,50 a.	6,21 a.	omn. 5,-- a.	7,15 a.	5,12 a.	7,20 a. omn.
omn. 5,43 »	10, 5 »	omn. 4,40 »	8,36 »	» 8, 5 »	10, 3 »	8,18 »	10,38 » misto
misto 7,59 »	8,50 f. Trev.	da Trev. 10,50 »	11,44 »	misto 2,-- p.	4,45 p.	2,40 p.	4,57 p. »
omn. 11, 5 »	3,10 p.	diretto 11,16 »	1,50 p.	omn. 6,22 »	8,38 »	7, 9 »	9,15 » omn.
diretto 2,26 p.	4,50 »	omn. 1,10 p.	5,46 »				
misto 5,12 »	6, 5 f. Trev.	da Trev. 6,40 »	7,33 »				
» 6,33 »	11,30 »	omn. 5,40 »	10, 5 »				
omn. 10,33 »	2,25 »	diretto 8, 8 »	10,33 »				
Monselice-Legnago		Legnago-Monselice		Vittorio-Conegliano		Conegliano-Vittorio	
omn. 7,25 a.	8,40 a.	omn. 7,20 a.	8,35 a.	omn. 6,22 a.	6,45 a.	7,50 a.	8,15 a. omn.
misto 2,30 p.	4,-- p.	accel. 10,10 »	11,40 »	misto 8,45 »	9,10 »	11,-- »	11,28 » misto
omn. 7,-- »	8,10 »	omn. 8,10 p.	9,20 p.	» 12,-- »	12,25 »	1, 5 p.	1,33 p. »
				Padova-Piove		Piove-Padova	
				misto 7,20 a.		8,25 a.	
				» 10,10 »		11,15 »	
				» 4,-- p.		5, 5 p.	
				» 7,25 »		8,30 »	
				Padova-Piove		Piove-Padova	
				misto 7,20 a.		8,25 a.	
				» 10,10 »		11,15 »	
				» 4,-- p.		5, 5 p.	
				» 7,25 »		8,30 »	

FIOR DI MAZZO di NOZZE

Per imbellire la Carnagione.



Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazza di Nozze, che imparte e comunica la deliziosa fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e intonso. E senza rivale al mondo per preservare e sviluppare la bellezza della gioventù.

Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e principali v'ro-
 farmaci e Parrucchieri. Fabbrica in Londra: 111 & 116
 Southampton Row, W.C.; e a Parigi e Nuova York.

LE VERE
 PILLOLE
 PURGATIVE

DI A. COOPER
 PREPARATE DA
 H. ROBERTS & CO.

MITI MA EFFICACI.
 NON CONTENGONO MINERALI.
 RIMEDIO SICURO E SENZA EGUALE.
 ADOPERATE CON VANTAGGIO.
 PER PIU DI 40 ANNI.
 BADARE ALLE IMITAZIONI.
 OGNI SCATOLA PORTA LA FIRMA

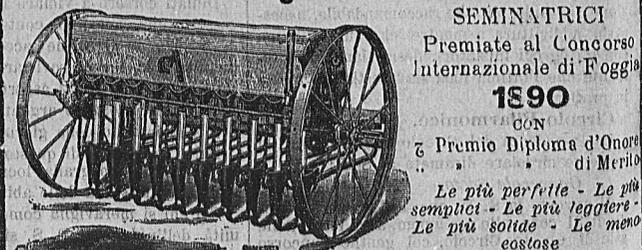
H. Roberts & Co.

Prezzo, Lire 1 e 2 la scatola.

H. ROBERTS & Co.,
 FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA,
 17, Via Tornabuoni, FIRENZE;
 e 36-37, Piazza S. Lorenzo in Lucina, ROMA.

BALLE & EDWARDS

MILANO Ingegneri Meccanici NAPOLI
Macchine Agricole Industriali



SEMINATRICI
 Premiate al Concorso
 Internazionale di Foggia
1890
 con
 7 Premio Diploma d'Onore
 di Merito

Le più perfette - Le più
 semplici - Le più leggere -
 Le più solide - Le meno
 costose

Grande economia di mano d'opera e semenza
 Aumento sul raccolto garantito

ASSORTIMENTO
 Zeppe a cavallo = Aratri = Erpici = Trincia foraggi =
 Vecciatori, Ventilatori, Sgranatoi, Filtri, Molini, ecc.
 Fienchi, schiarimenti GRATIS a richiesta.

Padova, 1891 - Pr. m. Tip. Sacchetto

SELVATICO - Guida della Città di Padova

L. 6